

PAESTUM, L'ASSESSORE MATERA: «QUI DISTRETTO DI VALORE»

Turismo archeologico, Borsa al via

DI EDUARDO CAGNAZZI

PAESTUM. In Campania il turismo culturale cresce al ritmo del 7%, valore più alto della media nazionale. Aumentano i visitatori, gli introiti salgono del 13%. Vive un momento d'oro la regione, «il più grande distretto turistico mondiale», come ha affermato l'assessore regionale al Turismo, Corrado Matera, che ieri ha partecipato alla cerimonia del taglio del nastro (nella foto) della XIX Borsa mediterranea del turismo archeologico che si tiene a Paestum fino a domenica, insieme con il sottosegretario al Mibact, Dorina Bianchi. La fruizione dei beni culturali e la sinergia pubblico-privato per ottenerla sono i punti cardine del messaggio che da uno dei siti archeologici più importanti d'Italia è stato lanciato dal sottosegretario. «La Campania è una regione tra le più virtuose, ma il Sud registra un numero di presenze che in un anno totalizza la sola città di Venezia.



Pensate che forza prorompente potrebbe e dovrebbe essere qui il lavoro nel turismo, l'unico motore per far crescere questo territorio ed il Paese». Per l'assessore Matera, cultura ed economia devono crescere insieme, con azioni strategiche e condivise in quanto «il turismo rappresenta la più grande industria della regione e, pertanto, va rafforzata». L'assessore si è anche soffermato sulla Commissione congiunta degli Assessori al Turismo e alle Attività culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, riunita per l'occasione a Pa-

stum. «Questa decisione dimostra un'inversione di tendenza: oggi la Campania si pone come meta turistica ambita e non solo nel segmento balneare. È la strategia vincente che la Regione sta attuando. In questo contesto anche il turismo archeologico gioca un ruolo importante». Tra gli appuntamenti di ieri, la presentazione del nuovo Parco archeologico dei Campi Flegrei che nasce grazie alla partnership dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto. Il Parco punta a valorizzare, tra l'altro, i siti archeologici di Cuma, Miseno, Baia ed il Rione Terra di Pozzuoli. La Bmta, considerata sin dal suo inizio da Unesco e Unwto «best practice di dialogo interculturale», ha voluto dedicare a Palmira la sua XIX edizione. «La tragedia che insanguina il Vicino Oriente - si legge in una nota - sta mettendo in pericolo l'esistenza, non solo delle persone, uccise o costrette alla fuga e all'esilio, ma anche di patrimoni culturali».

